

Medici veterinari a Convegno – Tre giorni al Grand Hotel Grisone

10.03.2012, **Ottopagine** (di Mario Pennella)



Consorzi, filiera corta, ma anche il problema del turn over nella sanità pubblica. Sono questi i temi principali che oggi e domani saranno analizzati corso del convegno organizzato dall'Ordine dei Medici Veterinari di Avellino. Ieri la presentazione della tre giorni, che vedrà al Laceno esperti a confronto. L'obiettivo è quello di focalizzare l'attenzione sul ruolo della professione del medico veterinario in tempi di crisi.

«**Un ruolo determinante**», come ha sottolineato il presidente provinciale dell'ordine, il dottore Vincenzo D'Amato. Nodo centrale, questioni irrisolte e che spesso passano sotto traccia, ha evidenziato D'Amato con una piccata polemica. «E' vero, la Campania deve fare i conti con un bilancio della sanità che va risanato, ma quando si parla di tagli non si può parlare solo dei tagli agli ospedali. C'è da pensare anche al territorio e in questo caso alla mancata applicazione del turn over, che in generale non fa di certo bene alla sanità».

Turn over e bilancio della sanità a parte, oggi al Laceno si ritroveranno tutti gli attori che orbitano nel campo della veterinari federazione nazionale. L'attenzione sarà focalizzata sulla necessità di dare sempre più una maggiore sicurezza agli alimenti, ma anche alla crisi, che in questo particolare momento – data la congiuntura economica – sta mettendo in ginocchio le aziende zootecniche e quindi la filiera agricola. Ed è proprio su questo punto che D'Amato, insieme agli altri attori (tra cui i vertici di Fnovi e Enpav), focalizzeranno l'attenzione sulla necessità di un ritorno al passato.

«**Il patrimonio zootecnico è stato messo in ginocchio dalla crisi.** Basti pensare che gli acquisti del latte sono diminuiti in maniera considerevole per rendere cristallino il quadro attuale. Accanto a questi problemi ce ne sono altri, a partire dalla burocratizzazione. Per questo c'è la necessità di fare un passo indietro». Tradotto significa ritornare alla filiera corta. E in questo quadro gioca un ruolo fondamentale la figura del veterinario. In Irpinia, ad esempio, è proprio dall'ordine di via Circumvallazione che sono partiti i progetti per la realizzazione di consorzi «che mirano a valorizzare i nostri prodotti». Tra questi quello del Carmosciano e del Caciocavallo dei Monti Picenti. Ma nei prossimi mesi ne nascerà un altro anche sul Formicoso. E sulla necessità di proseguire in questa direzione (l'obiettivo è creare un consorzio unico dei formaggi irpini) ne è convinto anche **il sindaco di Bagnoli Irpino, Nello Chieffo**, che rivendica da tempo una maggiore sinergia e collaborazione con l'ordine dei veterinari. Chieffo, come D'Amato, rivendica la centralità di un territorio che va ulteriormente valorizzato, «attraverso la creazione di un meccanismo stabile», data la presenza di risorse d'eccellenza.